



MONS. SILVIO CESARE BONICELLI
Vescovo di Parma

**REGOLAMENTO
DEL SUONO DELLE CAMPANE**

Il significato del suono delle campane è delineato dalle Premesse al “Rito della Benedizione delle campane”, contenuto nel Rituale Romano: *“Risale all’antichità l’uso di ricorrere a segni o a suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica comunitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale, per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera, specialmente al triplice saluto alla Vergine Maria. La voce delle campane esprime dunque, in certo qual modo, i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore”* (cfr. Benedizionale, cap. XLIX, Benedizione delle campane, n.1455);

Da tempo immemorabile l’uso delle campane è espressione culturale della comunità ecclesiale, strumento di richiamo per le celebrazioni liturgiche e per altre manifestazioni della pietà popolare, nonché segno che caratterizza momenti significativi della vita della comunità cristiana e di singoli fedeli. Esso rientra nell’ambito della libertà religiosa, secondo la concezione propria della Chiesa cattolica e gli accordi da essa stipulati con la Repubblica italiana. Come tale, la Chiesa intende tutelarlo e disciplinarlo in modo esclusivo, con attenzione alle odierne condizioni sociali;

Anche nella nostra Diocesi si rende opportuna una regolamentazione del suono delle campane, che ne salvaguardi le caratteristiche tipicamente religiose nel rispetto delle attuali esigenze della popolazione;

Con il presente atto

DECRETO

che nella nostra Diocesi si osservino le disposizioni che seguono.

1. Il suono delle campane è consentito solo per i seguenti scopi
 - indicare le celebrazioni liturgiche e le altre manifestazioni di preghiera e di pietà popolare;
 - essere segno, in particolari circostanze, che accompagna le suddette celebrazioni;
 - scandire i momenti più importanti della vita della comunità cristiana (Battesimo, Matrimonio, Esequie, ecc.);
 - richiamare al mattino, al mezzogiorno ed alla sera il saluto a Maria. Altri utilizzi potranno essere richiesti e consentiti, in via eccezionale, da parte dell’Ordinario.
2. Il suono delle campane, per gli scopi sopra indicati, è consentito dalle ore 8.00 alle ore 21.00. Costituiscono eccezione la Veglia pasquale e la notte di Natale.

3. Gli orari indicati al n. 2 devono essere rispettati anche per gli eventuali rintocchi dell'orologio campanario, qualora il suo utilizzo sia di competenza della Parrocchia o di altro Ente ecclesiastico a cui spetta l'ufficiatura dell'edificio di culto. I rintocchi dovranno essere limitati alle ore, o al più alle mezz'ore, e non essere ripetuti.
4. La durata del suono per l'avviso delle celebrazioni liturgiche non dovrà superare i tre minuti nell'ambito delle città, i cinque minuti fuori da essa, con eccezione delle solennità, in cui non si dovrà superare la durata di cinque minuti, anche per la città. La durata del suono per altri scopi (ad esempio per l'Angelus o in occasione di particolari solennità, della festa patronale, ecc.) deve essere comunque ispirata a criteri di moderazione.
5. L'intensità del suono deve essere, se possibile (agendo, per esempio, sull'eventuale amplificazione), regolata in modo tale che, con attenzione al contesto ambientale in cui l'edificio di culto è inserito, le campane mantengano la funzione di segno, e come tale percepite da parte dei fedeli, ma non siano fonte di disturbo.
6. Le presenti disposizioni si applicano, per quanto possibile, anche quando il suono delle campane è riprodotto mediante strumenti meccanici o elettronici.
7. Si evitino, nel suono delle campane, melodie profane.
8. Si avverte, infine, che la Diocesi non potrà impegnarsi nella difesa di Parrocchie, Chiese ed Istituzioni ecclesiastiche che, provatamente, non dovessero attenersi alla presente normativa ed alla giurisprudenza vigente.

Parma, dal Palazzo Vescovile, 29 dicembre 2003.



Don Enzo Zardi
Cancelliere Vescovile

† Silvio Cesare Bonicelli
VESCOVO